Anno XLIII | Venerdì 1 gennaio 1909 | Conto corrente con la posta | N. 1

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Agli amici, agli abbonati, ai lettori

Questo nostro giornale, nella sua limitata sfera d'azione, ha un potente motivo d'esistere, se il pubblico friulano da ben 43 anni gli accorda il suo appoggio costante, come ad un amico, sul quale si può sempre contare, del quale si può fidarsi interamente. E' la tradizione di liberalismo resistente ad ogni prova; è la difesa tenace dei grandi interessi del Friuli, contro i piccoli interessi delle consorterie politiche e affaristiche; è il disinteresse ostinato nel trattare di tutte le cose pubbliche; è questa passione della patria che è la nostra gloria modesta e il nostro tormento: un giorno ci procura i sarcasmi un altro i sorrisi degli opportunisti; è, ci consentano anche di dire i lettori, questa fierezza di liberi cittadini e di italiani che serba ancora e sempre una forte schiera di amici e un largo numero di lettori al foglio che può vantare, pur nelle difficili vicende e nelle insidiose traversie, di non essere venuto mai meno ai dettami lasciati dal suo illustre fondatore.

Nell'anno nuovo il Giornale di Udine *avrà migliorati tutti i servizii e continuerà ad essere la voce del partito liberale nel Friuli senza esagerazione di frasi, che non ingannano più nessuno, ma convinto che un giornale senza amici, senza consenzienti, senza tradizione di continuità nel suo programma politico, non può essere che una speculazione. E non è vero che i grandi e fortunati nostri giornali non seguano un partito: l'hanno tutti e se ne vantano, quando occorre; perchè senza un partito col quale camminare, e senza quindi un ordine di idee politiche ed economiche apertamente bandite e professate, un giornale non può avere alcuna influenza, nè presso quelli che crede i proprii amici (e son gente interessata spesso a farsi fare soltanto della* rèclame)*, nè presso gli avversari, nè fra il pubblico. Il quale sa bene che senza un organismo politico sociale non si può avere l'indipendenza e che sovente, pur riconoscendo la rettitudine degli scrittori, mettersi al di fuori dei partiti significa stare, via via, un po' con tutti, significa accomodare la propria coscienza di scrittori all'attaccapanni più vicino.*

Abbiamo fiducia che nessuno dei vecchi e cari nostri abbonati mancherà all'appello — e che anzi essi cercheranno di farne di nuovi per allargare la sfera d'azione dell'antico lato foglio.

E con questa fiducia diamo loro il saluto cordiale per il nuovo anno.

Da oggi a tutto l'anno 1909 l'abbonamento al ***Giornale di Udine*** *è di 15 lire. Semestre e Trimestre in proporzione.*

UNITÀ E DISCIPLINA

Ecco ciò che occorre

« *Ciò che impressiona* — telegrafano da Reggio Calabria al « Messaggero » — *è la mancanza assoluta di direzione nel salvataggio* ».

E' la vicenda che si ripete sempre in queste grandi tragedie dell'umanità, quando manca un capo e i cittadini non sentono la disciplina di una persona, per avventura presente, altamente autorevole. E' arrivato ieri, dopo una marcia faticosa, a Reggio Calabria il generale Mazzitelli e confidiamo che la sua energia saprà salvare gli avanzi di quella cittadinanza da nuove sciagure.

Sui luoghi del terrore, un comando unico è necessario, e occorre gente disciplinata.

Lo stesso devesi dire dei soccorsi che si vanno raccogliendo; anche qui si tratta di combattere una battaglia contro il fato orribile e, come bene osserva la *Vita* di Roma, tutte le battaglie si perdono senza unità.

Sian, dunque, mille e mille i comitati e centomila i mezzi da essi posti in opera.

Ma la direzione rimanga a un solo.

Abbiamo già fatta la ingrata esperienza della provocata dispersione delle forze. Abbiamo avuti i comitati milanesi, piemontesi, fiorentini, i giornali, ciascuno per conto proprio. Avran dato nome a villaggi ricostruiti, a vie di paesi, ma hanno distratto energie a quello che era il fondo, da cui doveva partire lo sforzo comune.

Ora questo non deve più accadere: la carità può essere anche rivoluzionaria nel raccogliere, ma deve essere rigidamente displinata nel distribuire.

Il Governo ha nominato un Comitato nazionale, appunto per riassumere in sè tutto il lavoro. Se non piace — e veramente non ne intenderemmo la ragione — i vari comitati delle città italiane ne nominino un altro, ma che uno sia, unico.

Così come un solo in quest'ora, deve avere la direzione dei soccorsi: il Governo. Egli sa quello che gli altri non è ancora dato sapere: egli ha — o dovrebbe avere — gli strumenti più idonei. Se occorrono medici, infermieri, ingegneri, operai a lui il dirlo. Egli può errare, ma peggio sarebbe aggiungere il tumulto delle troppe disordinate iniziative.

Non basta volere; bisogna anche saper soccorrere.

E di questa sapienza dobbiamo impossessarci.

ITALIANI RICORDIAMO!

Ricordiamoci noi Italiani che nell'opera del riscatto nazionale, la forte e generosa Messina e i pazienti e tenaci figli della Calabria hanno dimostrato un così disinteressato e alto patriottismo, che fu potuto emulare, non mai superare: e ora noi con i fatti dimostriamoci patriotticamente solidali con quelle nobili e forti popolazioni già tante volte colpite dalla brutale e capricciosa furia cosmica, e che ora non possono sperare altro antidoto a tanti danni e a tanti lutti se non nel nostro soccorso pronto, efficace, liberale.

Sia questa una benedetta ora di gara febbrile e animosa nell'aiuto pietoso e generoso del fratello al fratello; e ognuno senta tutta la bellezza e la santità dell'orgoglio di poter salvare un moribondo, sanare un ferito, aiutare una famiglia.

Canta bellamente la musa inspirata di Ada Negri.

> **Noi morituri, che il bruto**
> **furor del cosmo domani**
> **può in fango e polve dissolvere,**
> **noi siamo i Forti, i Titàni.**
> **Le nostre donne hanno viscere**
> **atte a procreare un mondo,**
> **e dove i morti s'ammucchiano**
> **sorge un clamore fecondo**
> **di vita nuova. — La casa**
> **che dal flagello fu rasa**
> **verrà da noi ricostruita.**
> **In aurea forma rivivere**
> **vedrem la messe distrutta.**
> **Udremo ancora pei campi**
> **le brune spigolatrici**
> **cantare. — O. Vita, che avvampi**
> **su le ruine, che dici**
> **la tua parola d'amore**
> **anche sul gelido orrore**
> **de le crollate città!...**

Siamo generosi nel sollevare la sventura, siamo forti nel sopportarla. La grandezza suprema di un popolo la si misura tutta dal sapere *fortiter pati!*

c. p.

La situazione di Reggio Calabria

L'assalto ai commestibili alla stazione

Roma, 31. — Il *Messaggero* ha da Catanzaro le seguenti notizie per telefono dal suo corrispondente:

Ho intervistato Alberto Figliuolo, reduce da Reggio. Fino alle ore 16 del 29 nessun soccorso era pervenuto a Reggio. I superstiti si contendevano le poche derrate disponibili. Sessanta carri di commestibili ch'erano alla stazione ferroviaria furono presi d'assalto dalla popolazione; così pure il palazzo delle privative. Impressionava specialmente la mancanza di assoluta direzione nel salvataggio. Le guardie di p. s. e i carabinieri sono quasi tutti morti. Il deputato Giuseppe Valentino è morto. Così pure il cav. Rocca, reggente la direzione del compartimento della ferrovia e l'ispettore Malasino.

L'on. Tripepi fu rinvenuto gravemente ferito; si spera di salvarlo. Tutta la sua famiglia è morta. Il prefetto Orso, la cui famiglia è sepolta fra le macerie, girava per le strade invitando alla calma e spronando i superstiti alla rimozione delle rovine. Durante la giornata alte onde di mare riversarono sulla spiaggia i cadaveri prima inghiottiti. Sotto le macerie era il capo stazione Fontanella che iuvano gridò al soccorso per 12 ore poi non lo si udì più.

Il capo della stazione di Reggio narra che nella notte del tremendo disastro, avanti la stazione, si aprì un crepaccio di oltre 50 metri che eruttò una colonna di acqua fosforescente.

I feriti rimasti fuori dalle macerie sono senza ricovero. Odo dappertutto un coro di voci imploranti soccorso. Uno dei pochi edifici rimasti illesi è la succursale della Banca d'Italia. Dall'ospedale civile di 230 degenti furono salvati 29. Nel carcere duecento fra detenuti e guardie sono morti e gli altri sono scappati.

All'Ospedale di San Vincenzo di Paola sono morti parecchi malati. Le ragazze e sette suore del collegio maschile si salvarono tutte fuggendo precipitosamente. I primi soccorsi furono portati da una torpediniera che in una lancia fece scendere a terra 12 marinai al comando della guardia marina. Giunsero più tardi altre imbarcazioni con materiali di salvataggio. Ma l'opera dei marinai fu dovuta sospendere per l'imperversare di una fittissima pioggia.

L'orribile agonia dell'on. Fulci

Roma, 31. — Da Messina è giunta qualche notizia: L'onor. Fulci gridò fino alla mezzanotte del 28, poi morì di asfissia. Per gli altri mancano le notizie. Si conferma la morte dell'ex deputato Noe. Anche oggi Roma ha ovunque bandiere abbrunate. E' molto lodato il voto del Consiglio comunale di dare cento mila lire.

Nicolò Fulci, deputato di Milazzo, nacque a Messina nel gennaio del 1857. Fu giornalista, schermidore, oratore efficacissimo. Ebbe il posto di sotto-segretario di Stato alle poste durante il ministero Zanardelli, e quindi all'agricoltura, durante l'interinato del presidente del Consiglio in questo dicastero.

Centomila lire del Papa

L'ordine del lutto

Roma, 31. — Il Papa ha messo a disposizione dei vescovi dei luoghi colpiti dal terremoto come prima offerte la somma di lire 100 mila. Ha poi deciso di inviare subito sui luoghi incaricati speciali perchè segnalino i maggiori e più urgenti bisogni ai quali si possa sopperire.

In segno di lutto il Papa ha poi disposto la sospensione delle udienze. Solenni funerali saranno fatti in suffragio delle vittime nelle chiese di Roma.

La Regina sollecita soccorsi

Roma, 31. — La Regina Elena ha telegrafato due volte alla Croce Rossa ordinando che si mandi la maggiore quantità possibile di materiali di medicazione e biancheria, essendo il disastro maggiore di ogni previsione.

Oggi partono 80 casse di materiali da medicazione e domani ne partono altre 80, tutte dirette a Messina. Due ospedali da guerra completi della Croce Rossa partono pure per Messina.

La Regina Madre ha posto i suoi automobili a disposizione della Croce Rossa. Un altro ospedale da guerra completo è diretto in Calabria.

ANCORA BALOSSINI E CAMPANOZZI

Il *Crociato* ha replicato alle nostre osservazioni sulle complicazioni nella elezione di Biandrate con una nuova dimostrazione di coerenza da parte dei cattolici. Come i lettori ricordano in quella elezione i candidati erano quattro: Crivelli moderato appoggiato dai costituzionali, Molina progressista e commendatore appoggiato dai radicali, Balossini democristiano e il Campanozzi.

Al primo scrutinio rimasero per terra Molina e Balossini; e nel ballottaggio fra gli altri due, i democratici del Molina sui loro giornali e i democristiani del Balossini per bocca di don Romolo Murri sull'*Avanti* dichiararono d'aver votato per il candidato sovversivo.

Avendo noi rilevato queste cose, il *Crociato* ribattè pronto che i cattolici non potevano votare pel Campanozzi perchè sovversivo, nè pel Molina perchè asserito anticlericale, nè pel Crivelli perchè reazionario; e perciò si erano scelti un candidato proprio: appunto il più detto Balossini.

Ma Balossini non era un democristiano, amico ed ammiratore di don Rômolo Murri? osservammo noi ancora. E al ballottaggio non portò i suoi voti al Campanozzi, come ha vantato lo stesso don Murri sull'*Avanti*? E se non si vuol dare del bugiardo a don Romolo chi non deve ritenere che sia così?

Il *Crociato* di ieri ritiene che sia diversamente; egli dice che quell'asserzione del don Murri è una guasconata. E soggiunge che l'*Osservatore Romano* appoggiò il Crivelli, non al primo scrutinio, ma nel ballottaggio: e che lo stesso *Osservatore* ebbe a stampare che era una vera calunnia l'asserzione che i cattolici abbiano votato per il Campanozzi.

Notiamo che il calunniatore (Dio gli perdoni) sarebbe don Murri, non noi che ci siamo serviti della sua testimonianza affidata sull'*Avanti* per il pubblico d'Italia.

Notiamo ancora che i cattolici, stando pur le cose come pretende il *Crociato*, al primo scrutinio col loro Balossini aiutarono a disperdere i voti della maggioranza antisovversiva e che nel ballottaggio, paleseando soverchio zelo pel Crivelli, hanno determinato (come bene rilevò il *Giornale d'Italia*) molti liberali anticlericali a votare per il Companozzi favorendo il trionfo di costui.

Notiamo che non si capisce come il *Crociato*, dopo l'appoggio dato dall'*Osservatore romano* al Crivelli, seguiti a chiamare costui « un reazionario », quasi che l'organo del Vaticano potesse appoggiare dei reazionari!

Per finire, il *Crociato* vuole che si sappia che oltre a un programma religioso ha un programma sociale, pel quale ha lavorato e lavora. L'Italia, soggiunge,

---

Giornale di Udine (4)

Il sogno di Antonietta

ROMANZO

— Eh! non ho d'uopo che tu confermi le mie parole, so come è andata la cosa, lo so come se di minuto in minuto avessi letto nel tuo animo. E così, per esempio, scommetto che lungo la strada hai guardato più d'una volta l'orologio, cinque volte mettiamo.

— Cinque o sei.

— Temevi di essere in ritardo, ti figuravi arrivato il treno, senza che tu fossi là.

— E' vero, tutto vero.

— E stimolasti i cavalli, in guisa che invece di entrare nella piazza della stazione pochi minuti prima dell'arrivo del treno, hai dovuto trattenerti ad aspettare..... per quanto tempo?

— Venticinque minuti.

— I cavalli ebbero agio a riposare, si sono annoiati, hanno voluto distrarsi e presero a fare i giuochi soliti dei puledri, e siccome non si sentivano sempre freno dalla mano vigorosa che era indispensabile, continuarono a segno da stancare, ed anche se si vuole da intimorire la nostra bella spensierata. Nacque poi l'incidente dei fischi della locomotiva..... e siccome un ufficiale di Marina, per caso, trovavasi là da qualche tempo, guardando curiosamente quella povera ragazza, abbandonata la soletta, ha preso per le briglie i cavalli, un po' per ritenerli, e un po' più per offrire i suoi servigi ed appiccar discorso. Tantochè la nostra giovinetta, già non poco irritata di dover dare spettacolo di sè, s'è trovata in un grande impiccio, veramente confusa e vergognosa, ed ha giurato se'bbene un po' tardi, che per l'avvenire non si lascerebbe più cogliere a venir sola ad attendere il babbo alla stazione.

— Oh no! te lo prometto.

— Non ho bisogno della tua promessa; la lezione, sono sicuro, produrrà questo risultato. Solamente vorrei che ne producesse ancora un altro. L'esperienza sarebbe poca cosa se non servisse che ad impedirci di fare eziandio ciò che abbiamo già fatto una volta poichè ogni giorno troviamo nuove corbellerie da commettere, e la nostra vita sarebbe una sequela di corbellerie senza che fossimo oggi più saggi di ieri. Tu hai veduto il pericolo a cui si espongono coloro che si abbandonano al primo impulso, e senza voler ascoltare nulla danno retta ai capricci ed ai desideri. Ebbene mia cara, fa tuo pro di questa lezione per l'avvenire. E' questo il bene che io ti auguro, ed è con questo che termino la mia predica, già abbastanza lunga.

— Oh, non lunga per me, t'assicuro.

— Bene, almeno per me che non amo le prediche, ej che provo il più gran dispiacere quando mi trovo obbligato a farti qualche osservazione.

— Farò in modo che non ne abbi più l'occasione, te lo prometto.

— Io desidero ardentemente di veder felice la mia cara Antonietta, e la nostra felicità, credilo a me, è opera nostra: essa dipende solo da noi. La nostra vita, vale a dire la nostra salute, la nostra posizione e la nostra ricchezza, non sono cosa che ci appartenga, noi non ne siamo padroni: superiori a noi sono le circostanze che sfuggono alla nostra volontà, la fatalità che ci percuote o ci accarezza. Ma la nostra felicità sta in nostra mano, e da noi dipende custodirla o distruggerla.

— Nel dirmi queste cose ti trema la voce.

— Gli è perchè sono commosso, figlia mia.

— Ma che ho fatto? Non ti desolare per una cosa, che in fin dei conti non è stata che un'imprudenza.

— Oh, non trattasi di quest'imprudenza. Su tal proposito t'ho detto quanto era mio obbligo di dirti, nè voglio tornarvi sopra. Più grave è la cura che m'impensierisce e m'inquieta... più grave, poichè si tratta di assicurare la tua felicità di fare la tua sventura per tutta la vita.

— Mi fai venire i brividi!..

— Ho lasciato Lione ieri l'altro, e sono corso immediatamente a Parigi dove ho trovato Gastone; quando passai la prima volta recandomi nel Belgio dra assente, ieri lo trovai di ritorno ea un viaggio, ed ho passato con lui ventiquattr'ore. Perchè ti tremano le mani?

— Ma no che non tremano, almeno mi sembra.

— Sì cara figlia, a te tremano le mani udendo parlare di Gastone come poco fa a me tremava la voce quando ho parlato della tua felicità. Vogliamo, dunque ambidue essere sinceri, non nascondiamoci a vicenda i nostri sentimenti, e poichè è venuta l'ora di spiegarci riguardo a Gastone, facciamolo lealmente e senza reticenze.

III.

Gli accidenti della strada permettevano di tratto in tratto allo sguardo di spingersi sulle numerose isolette di quel piccolo mare. La marea stava per raggiungere la sua piena, e quelle isolette grandi e piccole emergevano qua e là dall'acqua fangosa, verdeggianti o nerastre, secondo che erano coperte di terra vegetale o si componevano soltanto di nuda roccia. In mezzo alle loro rive circondate da una frangia di schiuma gialla passavano alcune barche, le quali filavano rapidamente spinte dalla brezza del largo e trascinate dalla corrente del mare che montava. Lontan tontano nell'occidente, scorgevasi una lunga striscia di fumo che si svolgeva al di sopra di quelle isole e tracciava sul cielo grigio la rotta di un vapore.

Il signor Hérand stette a lungo collo sguardo rivolto al mare, come se quello spettacolo lo avesse colpito per la prima volta. Antonietta, attonita a quel silenzio, alzò gli occhi su di lui, ma vedendo ch'egli teneva lo sguardo fisso, perduto nello spazio, mentre le di lui labbra macchinalmente si agitavano senza che articolassero una sola parola, comprese che tutto sprofondato nel pensiero che lo occupava, egli era insensibile a ciò che avveniva intorno a lui, e, per quanto fosse impaziente ansiosa di conoscere ciò ch'egli aveva a dirle, non osò turbare la di lui meditazione.

(*Continua*)

in fatto di legislazione sociale è più indietro dell'Austria e della stessa Spagna e noi vogliamo (incalza il *Crociato*) metterla all'altezza di quei due Stati.

Pur rispettando tutte le opinioni, ci permettiamo di dire che non risponde nè a verità nè a giustizia l'affermazione che l'Italia sia alla coda degli Stati europei in fatto di legislazione sociale.

Ma prendiamo atto con piacere del proposito del *Crociato* di intensificare la sua propaganda per le riforme economico-sociali. Quanto meno politica, a base confessionale, faranno i preti e tanto più sarà di guadagnato per la pace fra la Chiesa e lo Stato, con vantaggio sicuro del nostro paese.

Cronaca provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 30 dicembre)

Udine Miglioramento impiegati daziari. — Sedegliano. Acquisto ritaglio stradale. — Resia. Compenso della pulizia della camera dei R.R. Carabinieri. — Trivignano. Accettazione mutuo di L. 3100 con la Cassa Depositi e Prestiti. — Fagagna. Permuta di diritti su immobili con Cecone Benvenuto. — Autorizzazione a stare in giudizio contro Augusto Sabbadini. — Forni di Sotto. Rinunzia ricupero terreno occupato. — Ovaro. Concessione 6 piante per restauri malga Liana. — Dogna. Concessione di una pianta alla ditta Dal Torso. — Mortegliano. Aumento stipendio al segretario e allo scrivano. — Martignacco. Capitolato medico: modifiche. — Segnacco. Stipendio al veterinario. — Drenchia. Condono tassa ricchezza mobile pagata sullo stipendio del segretario.

Affari approvati

Chiusaforte. Pagamento stipendio al maestro Fiori: Diffida il Comune a pagare, salvo emissione mandato d'ufficio. — Comeglians. Spedalità De Lorenzo Luigi. Come sopra. — Coseano, Bertiolo, Cassacco, Mortegliano, Pradamano, Preone, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio, S. Vito di Fagagna. Bilanci 1909. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Rinvii

Amaro. Tassa bestiame e tassa pascolo. — Chions. Prestito con l'esattore ed affitanza per le scuole. — Regolamento impiegati e salariati comunali. — Tricesimo. Modificazioni regolamento impiegati comunali. — Ciseris. Fagagna. Pasiano di Pordenone, Villa Santina e Codroipo. Bilanci 1909.

Da LATISANA

Premiazione della Mostra bovina

Ci scrivono in data 31:

Domenica 3 gennaio prossimo alle ore 1 e mezza pom. nella Sala Municipale di Latisana avrà luogo la distribuzione dei premi della Mostra bovina del 15 settembre u. s.

Precederà la premiazione una conferenza del chiarissimo dott. G. B. Romano.

In conformità alle disposizioni regolamentari della Mostra, i premi in danaro alle giovenche e vacche, che non abbiano ancora partorito dopo la Mostra, verranno versati solo per un terzo del loro totale ammontare; gli altri due terzi saranno pagati a parto avvenuto, e dietro presentazione di attendibile certificato rilasciato dal Sindaco o Veterinario o Presidente della Istituzione agricola del Comune. Ciò vale per i premi dalle 15 lire in avanti. I premi di incoraggiamento di 5 e 10 lire verranno consegnati per intero il giorno della premiazione.

Nella mattina dello stesso giorno alle ore 10 e nella stessa sala avrà luogo l'ultima riunione del Comitato Ordinatore della Mostra.

Da PORDENONE

La tragedia di Fiume

Ci scrivono in data 31:

A Fiume è morto quel tale Antonio Toninato, d'anni 68, che dalla notte di Natale versava in grave pericolo per alcune lesioni infertegli dai figli Enrico d'anni 33 e Sante d'anni 27.

Il cadavere del Toninato è a disposizione dell'autorità giudiziaria per le pratiche di legge.

Bicicletta involata

Il negoziante Fantuzzi Antonio di Pordenone, noleggiò una bicicletta a certo Varida Giuseppe.

Questi allontanatosi, non si lasciò più vedere.

Da AVIANO

Vandalismi

Ci scrivono in data 31:

Per puro spirito vandalico certi Boschian Giovanni e il figlio Costante tagliarono i fili della conduttura elettrica che fornisce la luce alla città di Venezia, arrecando un danno alla Società del Cellina di circa 1000 lire.

Bollettino meteorologico

Giorno 1 gennaio ore 8 Termometro —1.2
Minima aperto notte —2.4 Barometro 764
Stato atmosferico: misto Vento S.E.
Pressione: crescente Ieri: misto
Temperatura massima: +0.4 Minima: —3.3
Media: — 0.92 Acqua caduta ml.

TRAM - UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona). M. 8.25 — M. 11.35 — M. 15.10 — M. 18.45
Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona) M. 8.25 — M. 12.31 — M. 15.8 — M. 18.45

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

I moribondi del palazzo civico di Palmanova

(Udienza del 31 Dicembre)

Vengono richiamati i testi Quintino Buttazzoni fu Francesco (che non dice niente) e *Bert Ernesto* ex consigliere dell'Ospitale di Palmanova nonchè impresario di lavori.

Avv. Girardini, domanda se anche fra i medaglioni è notario quello del co. Pio di Brazzà, ricordando che i Vanelli fece delle spese per l'Ospitale senza averne autorizzazione dal Consiglio.

Teste. Sì, ed il Vanelli si scusò dicendo che era lui causa di tutto ne che non farà mai più così — proprio come i bambini quando vanno a scuola (*ilarità*)

Un teste allontanato

Gaetano Scaccia

Dice che il Cecconi, quando deponeva, non era un uomo e che meritava gettato dalla finestra, aggiungendo che ciò non si fa in Tribunale, ma appena in palco scenico. — Quando l'avv. Girardini prese la parola in argomento il teste stando appoggiato alla sbarra dei detenuti ad alta voce esclamò: — Bene *benissimo*! Dopo questa sortita, il teste venne allontanato dalla sala d'udienza.

Avvengono varie altre contestazioni fra Vanelli e Bert ma non crediamo valga la pena di raccoglierle.

Daneluzzi. Ad un certo punto dice: Come io poteva sapere cosa avveniva nell'Amministrazione Ospitaliera se il Segretario Tellini non me lo avesse detto? Andai a Risano per scagionare la responsabilità del Vatta « nel famoso convegno » ed ora aggiungo che il teste Cecconi depose completamente il falso, poichè fu un facchino di un cugino del Tellini che con una carriola trasportò le 280 copie ed era tutto trasudato; altrochè il pacco giunto da Visco! Durante tutta la giornata di ieri si continuò a darmi del ricattatore! Ebbene giù la maschera, chi sono coloro che mi accusano? Voci di qua voci di là, ma nessuno si presentò francamente a me.

Si tira avanti la morte annunziata di mia sorella...

Bert. Fu una speculazione, mentre sua sorella è viva, e gli frutta varie centinaia di lire.

Daneluzzi era una bugia; essendo io in collera con mia sorella le feci quello scherzo; ma non fu una speculazione a scopo di sovvenzioni.

Girardini. Giacchè ciò venne a bomba, io dico che con questo mezzo fece denaro — e questionò per l'eredità.

Daneluzzi. L'eredità era tutta mia eccettuato un assegno di quattromila lire per mia sorella. Io a quell'epoca la mantenni col *brougham* e col cavallo speciale per mandarla a messa e la ho fornita di orecchini anelli, brillanti ecc. ecc.

Pres. Anche l'avv. Billia, persona accreditatissima, ha detto che lei costringeva la sorella a questuare per conto suo onde mantenerlo.

Daneluzzi. Non è vero.

Malisani G. richiamato. Egli e Bruniati, iersera subito giunti a Palma recaronsi a Visco; a quell'ufficio postale videro i registri dai quali risulta che dal I Gennaio del 1908 in poi non giunsero nè all'indirizzo del Cecconi nè ad altri pacchi postali, provvenienti da Triestee contenenti stampati.

L'avv. Bertacioli dimetto la dichiarazione della signorina addetta all'Ufficio postale di Visco controfirmata da quel Podestà.

Un incidente

Si solleva un incidente onde venga sentita la Meneghella che da Visco, trasporta i pacchi a Palma, il Podestà di Visco e la signorina dell'Ufficio.

Il Tribunale respinge la domanda della difesa ed ordina che il certificato del Podestà venga acquisito agli atti.

Girardini non conosce l'ingranaggio degli uffici Postali Austriaci e quindi domanda che per l'esattezza della Causa si faccia l'istruttoria dei nuovi testi la Meneghella il podestà Giolitti e gli altri, oltre ai documenti postali da ritirarsi da Trieste e da Visco.

Avviene a questo punto fra gli avvocati Driussi e Bertacioli contro Levi e Girardini un lungo e acre dibattito. Finalmente il Presidente rimanda la discussione al giorno 5 gennaio.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Udine e il Friuli

per i fratelli di Calabria e di Sicilia

La riunione di ieri in Prefettura

Per ieri erano convocate le autorità cittadine, in prefettura. Intervennero: il Sindaco comm. Pecile, il senatore Prampero, L'on. Morpurgo, il comm. Renier, il cav. Roviglio, il cav. Battistella, Enrico Bruni, comm. Misani, il cav. Trabucchi, il colonnello Pirozzi, il cav Cappellani, l'avv. Cosattini, l'intendente di finanza Cotta, l'ing. Cagnassi, il cav. Silvagni. Fungeva da segretario il dott. Rizzi.

Il prefetto comm. Brunialti spiegò lo scopo della riunione e disse che occorrono soccorsi pronti e larghi.

Dopo discussione, alla quale presero parte il Sindaco e il presidente della camera di Commercio, venne nominato un Comitato provinciale il quale dovrà accentrare tutte le offerte che verranno dalle diverse parti della provincia.

Il Comitato riuscì composto dei signori: sindaco di Udine, presidente; sen. di Prampero, deputati del Friuli, comm. Renier, cav. Roviglio, sindaco del capoluogo di mandamento, comandante del Presidio, presidenti degli istituti di credito, Camera di Commercio Associazione Agraria, Club Alpino, Sodalizio della stampa, Camera del Lavoro, Associazione Commercianti, Società Operaia, Unione Esercenti, Società Agenti, Corale Mazzucato, Consorzio Filarmonico, Dante Allighieri. Trento e Trieste, Reduci, Ginnastica e Scherma, Forti e Liberi, Croce Rossa e Unione Velocipedistica.

Il Comitato comincierà subito il suo lavoro e diramerà un manifesto alla popolazione e un invito a tutti i sindaci.

COMITATO PROVINCIALE

Venne oggi pubblicato il seguente manifesto:

Le notizie di sventura e di morte. che giungono a noi da quelle terre ch'erano il giardino d'Europa, superano in atrocità ogni più paurosa previsione suscitata ai primi annunci del disastro. Sono a migliaia, a decine di migliaia i sepolti sotto la rovina orrenda, i gementi tra le macerie, i mutilati, i feriti i forsennati che gridano invano i nomi più cari, gli straziati in tutti gli affetti più dolci, e più santi, i miseri privi di tetto, di pane, di conforto; poveri corpi dilaniati, flagellati, estenuati, povere anime doloranti senza speranza, senza pace, senza avvenire.

Di fronte ad una sciagura così immane non basta piangere, non vale piangere, ma conviene in uno sforzo virile raccogliere tutte le energie, tutte le pietà e renderle prontamente, proficuamente attive.

Nel tragico battesimo del dolore rifulga la fraternità di tutti gli Italiani.

La generosa popolazione friulana, pronta sempre ad ogni appello di umanità, ad ogni affermazione di patriottismo, non vorrà rimanere ad alcun altra inferiore in questa gara ardente di carità che, superati i confini d'Italia, ha già pervase e commosse tutte le nazioni civili.

In attesa di ulteriori disposizioni che la gravità del momento non permette di determinare, si pregano intanto quanti sentono il dovere del soccorso a versare od inviare le loro offerte ai Sindaci dei rispettivi Comuni, ai quali è fatto invito di costituire dei Comitati locali e di trasmettere le somme raccolte al Comitato provinciale costituito d'urgenza per iniziativa dell'Ill.mo Prefetto, col concorso delle Autorità Cittadine.

Udine, 31 dicembre 1908.

La conferenza di oggi alla Società dell'Unione

Questa sera, *alle 17*, avrà luogo nella sala maggiore della Società dell'Unione la annunciata conferenza del professore Paoletti.

Il chiarissimo scienziato ha dedicato ai fenomeni tellurici particolari studi.

Egli si trovava a Messina all'epoca dell'ultimo terremoto e visitò poco appresso i paesi della Calabria maggiormente colpiti. Non soltanto potrà quindi recare la parola della scienza ma le sue stesse impressioni e i ricordi.

Nell'occasione, verrà venduta una cartolina con gli stemmi di Reggio e di Messina avvolti dalla bandiera nazionale e tre sole parole: *Soccorrete i fratelli!*

La passeggiata di domenica

I nostri cari e bravi studenti preparano alacremente la passeggiata di beneficenza di domenica che promette di riuscire assai fruttuosa. Daremo domani l'itinerario.

Gli impiegati comunali

Gli impiegati comunali degli uffici interni han deliberato di lasciare a beneficio dei danneggiati, una giornata di stipendio che sarà trattenuta dall'ufficio di ragioneria.

La Cassa di risparmio

Il Consiglio della Cassa di risparmio ha deliberato di derogare 5000 lire per i danneggiati di Sicilia e Calabria.

Ricreatorio popolare « C. Facci »

La banda musicale di questo ricreatorio doveva inaugurarsi uscendo nelle prime ore di questa mattina per le vie della città. La presiednza ha invece disposto che, in segno di lutto per la immane dolorosa catastrofe di Sicilia e di Calabria, la detta innaugurazione venga rimandata, e che la banda stessa prenda parte alla passeggiata di beneficenza che il Comitato cittadino promuoverà.

Trattenimento al Ricreat. Fest. Udin. pro Sicilia e Calabria

Il sig. Barbarigo-Clementini di Venezia terrà stassera ad ore 19.30 una brillantissima Accademia: Esperimenti d' illusionismo magnetici e fisici — Divinazione del pensiero — Giuochi di prestidigitazione di tutta novità, senza apparati nè persone d'accordo.

Si terminerà lo spettacolo con interessante e patriotico lavoretto dei filodrammatici del Ricreatorio stesso, tratto da un racconto di De Amicis.

Alla porta si raccoglieranno le offerte che andranno a benefizio dei danneggiati dal terremoto e maremoto di Sicilia e Calabria.

Il concorso del comune

La Giunta deliberò ieri un primo fondo di L. 2500, riversandosi altre deliberazioni in seguito.

Le visite soppresse

Seguendo l'esempio di altre città e rispondendo al senso di dolore che dapertutto si diffonde, furono soppresse le visite ufficiali di capo d'anno.

Spettacolo straordinario di beneficenza al Teatro sociale

Per l'immane sventura che ha colpito i fratelli Siciliani e Calabresi «l'Istituto Filodrammatico T. Ciconi», interpretando i nobili e generosi sentimenti della cittadinanza udinese si è fatto iniziatore col concorso di parte della Compagnia del Cav. Uff. Giovanni Grasso e della Società corale Mazzucato e Filarmonico udinese, di uno spettacolo straordinario che verrà dato questa sera alle ore 20.30 precise al Teatro Sociale, gentilmente concesso.

Programma

1. *Maritarole.* — Coro Friulano a quattro voci del M.o F. Escher.
2. *Primavera.* — Coro a quattro voci del M.o F. Escher. Società Corale Mazzucato.
3. *Falso in scrittura.* — Commedia di Gattesco Gatteschi. (Istituto Filodrammatico).
4. *Da Pisa a Ripafatta e viceversa.* — Monologo in vernacolo pisano di M. Carguello. (Sig. A. Trinci).
5. *O tu Pieri...* — Coro friulano a 4 voci del M. Escher.
6. *La notte.* — Coro a 4 voci di Schubert. (Società corale Mazzucato).
7. *Cantico dei Cantici* di F. Cavallotti, Personaggi: Pia — Vittorina Campagna d'anni 8; Antonio — Iole Campagna d'anni 13; Colonnello Soranzo — Angelo Campagna (Comp. cav. uff. G. Grasso).
8. Bozzetto siciliano. (Comp. cav. uff. G. Grasso).

N. B. Le bambine Vittorina e Iole Campagna sono reduci da una *tournée* in America.

Negli intermezzi suonerà l'orchestra Consorzio Filarmonico udinese che gentilmente si presta.

Alla chiesa evangelica

Il signor Ugo Bazoli, pastore evangelico, ci scrive:

Le sarò sommamente grato se vorrà pubblicare nel di Lei pregiato *Giornale di Udine* che nella Chiesa Evangelica, Via Mercatovecchio si terranno per 4 domeniche consecutive alle ore 18 (6 pom.) delle « Conferenze con proiezioni luminose » alle quali seguiranno delle collette a totale beneficio dei danneggiati di Sicilia e Calabria.

Il soggetto di domenica prossima sarà « Scene di Natale ».

Camera del Lavoro

Ecco il manifesto della Camera del Lavoro.

Lavoratori friulani!

Ancora una volta, e a poca distanza da un disastro che colpì il cuore di tutta la nazione, l'infelice Calabria e la Sicilia generosa risuonano di pianto ed offrono lo spettacolo miserando di migliaia e migliaia di cadaveri, giacenti sotto le case crollate e in preda alle fiamme. L'immaginazione s'affatica intorno a farsi una pallida idea della realtà. Alle notizie che ci giungono, non sempre sicure, e perciò più desolate, il cuore di chiunque nutra sentimenti umani si stringe dolorosamente in un palpito di pietà profonda e fraterna.

Ma non questo o fratelli è il momento del pianto sterile, infruttuoso. Se il nostro è dolore sincero e verace sorgiamo compatti solidali a soccorrere per quanto sta in noi, più che possiamo, gli infelici che ci tendono le braccia e che ci volgono gli occhi inondati di lagrime.

Sulle rovine accumolate dalla furia degli elementi, fra le macerie che risuonano del lamento lugubre dei moribondi, fra i cadaveri sanguinanti, s'aggirano madri che nutrirono gli stessi affetti santi delle madri vostre, spose che diedero gli stessi palpiti delle spose vostre, fratelli e sorelle, innocenti creature orbate dei propri genitori, lavoratori che soffrirono gli stessi disagi che voi soffrite, che ora soffrono dolori più grandi dei vostri e che nella disperazione che li opprime — hanno dinanzi nel domani fosco, la triste prospettiva della miseria.

Lavoratori!

Un palpito di solidarietà verso i fratelli infelici riscaldi, in quest'ora luttuosa, i vostri petti e vi apra il cuore alla generosità larga e consolatrice. Da voi più che da ogni altro cittadino d'Italia venga l'aiuto disinteressato e pronto si sprigioni, in uno slancio nobilissimo dello spirito, il sentimento vivo di fratellanza.

...Ai miseri piangenti vorrà più gradito il soccorso di chi sa le miserie e le sofferenze della vita.

La Commissione

Luigi Pignat — Zaitz Giuseppe E. — Benedetti Alfonso — Natale Rovina

Il buon esempio dato dagli operai d'uno stabilimento

Li 31 dicembre 1908.

On. Sig. Dott. Isidoro Furlani
Pres. Sodalizio Friulano della Stampa
Udine

Con una spontaneità che mi ha commosso, gli operai del mio stabilimento, compresi dell'immensità della sciagura che ha colpito Messina, Reggio e Loro provincie vollero tra Loro raccogliere una somma per venire in aiuto, sia pure in lieve misura a quelle disgraziate popolazioni.

Mi hanno oggi stesso versato L. 16.

Sono veramente orgoglioso dei sentimenti dei miei operai.

Offro io stesso il mio contributo in L. 100.

Tengo gli importi su citati a disposizione di quel comitato che sarà per costituirsi, od è già costituito, in Udine per raccogliere le offerte.

Con tutto rispetto Dev.mo
A. Nimis

Soccorso d'urgenza

Al signor Prefetto della Provincia comm. Brunialti è pervenuto il seguente telegramma:

« S. E. Ministro Interno ha autorizzato questo Comitato Veneto Trentino a noleggiare a spese del Governo un Piroscafo che partirà da qui giorno sei gennaio p. v. e farà capo Messina trasportando materiali di soccorso disinfettanti e calce. Prego vivamente V. S. voler favorire tale iniziativa interessando Comitati locali a versare quanto prima somme racolte al Comitato Veneto Trentino affinchè questo abbia i mezzi per provvedere nella misura maggiore possibile all'acquisto dei materiali necessari. »

f. Prefetto *Nasali*

PER I DANNEGGIATI DAL TERREMOTO IN PROVINCIA

Da S. Vito al Tagliamento

Anche qui suscito commozione e dolore l'immane sventura che colpì i nostri fratelli di Calabria e di Sicilia.

Agli edifici pubblici è stata issata la bandiera nazionale abbrunata.

La Giunta comunale ha deliberato di convocare quanto prima il Consiglio per votare una somma per gli sventurati colpiti dall'ira della terra e del mare.

A cura del Municipio si aprirà pure una pubblica sottoscrizione.

Apposito Comitato aprirà una sottoscrizione ed indirà una passeggiata di beneficenza.

Da Tolmezzo

Il consiglio della Banca Carnica di Tolmezzo ha oggi deliberato di rendersi iniziatrice nella Carnia e nel Canale del ferro di una sottoscrizione in favore dei fratelli colpiti dall'immane sciagura del terremoto aprendola con una sua prima offerta di L. 500. Questa sera stessa si ha diramato a tutti gli azionisti della Banca ed a a tutti i volonterosi cittadini della regione un fervido invito a raccogliere e sollecitare le sottoscrizioni.

Un plauso ai preposti del nostro ottimo Istituto, il quale non ommette occasioni e modo di dar prova della intelligente solerzia e generosità di coloro che lo dirigono. Nessun dubbio poi che questa patriottica regione saprà con eguale generosità corrispondere anche questa volta alla lodevole iniziativa.

Società Alpina Friulana. L'assemblea sociale ordinaria dell'Alpina è indetta pel giorno di lunedì 4 gennaio 1909 alle ore 20.30 col seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria dell'anno 1908; 2. Approvazione del preventivo 1909; 3. Nomina delle cariche sociali (1).

Se il numero dei Soci, fra intervenuti e rappresentati, fosse inferiore al settimo degli inscritti (art. 20) l'Assemblea si riunirà in seconda convocazione martedì 5 gennaio alla stessa ora, senza ulteriore avviso, e in questo caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei Soci.

(1) In conformità all'art. 14 dello Statuto sociale sono da eleggere: il Presidente, 9 consiglieri e 3 revisori dei conti.

Escono di carica per anzianità il presidente Marinelli prof. O. Burghart. cav. R., Camavitto Ugo, di Caporiacco co. dott. G. Carnelutti G., Feruglio dott. G., Pico, Schiavi cav. avv. L. C, Valussi ing. O.: per morte: ing. L. Pitacco. Per anzianità i revisori dei conti: Prof. G. Cricchiutti, avv. Coren e P. Moro.

— Ed ecco il programma della prima gita invernale che avrà luogo domenica 3 gennaio:

Escursione al Monte Carnizza metri 991.

Partenza da Udine in vettura ore 7. (Ritrovo al caffè Dorta). — Arrivo ad Attimis ore 8.30. — Partenza da Attimis m. 196 a piedi, arrivo a Forame m. 365 ore 9. — Arrivo alla vetta del M. Cernizza ore 11.30.

Colazione.

Partenza dalla vetta ore 12.30. — Arrivo a Canebola m. 669 ore 13 30. — Arrivo a Faedis m. 170 ore 15.30. — Partenza da Faedis ore 16. — Arrivo ad Udine ore 17. 30.

Spesa di vettura L. 2.

N. B. Ognuno porta seco le provviste per la colazione (Vedi «Avvvertenze» in fine Programma).

Una conferenza al Ricreatorio dei padri Stimmatini. Mercoledì, 6 gennaio 1909, alle ore 17 nel teatro del Ricreatorio Festivo Udinese dei Padri Stammatini Via Tiberio Deciani — avrà luogo l' interessante conferenza: « La questione della lingua e dell'istruzione classica in Italia in relazione all'attuale movimento dell' italianità ». Conferenziere sarà il pubblicista Cristoforo Bulgari.

Dicerie sulla morte d'una giovane sposa. La morte, avvenuta l'altro giorno, di certa Rosina Zerella d'anni 25, moglie del capotreno Ignazio Gnoli, ha suscitato molte dicerie perchè si era messa a letto dopo un alterco col marito. Il medico dott. Liuzzi attribui la morte a un autointossicazione, ma l'autorità giudiziaria ordinò l'autopsia del cadavere che confermò il giudizio del medico curante.

Servizio Ferroviario. La *Direzione delle Ferrovie dello Stato* e la *Direzione della Società Veneta* comunicano che a datare dal 1 gennaio 1909 il «Raccordo Scaini» situato fra le Stazioni di Udine e Risano della linea Cividale - Udine - Portogruaro, appartenente alla Società Veneta, ed abilitato ai trasporti delle merci a P. V. a vagone completo per conto della *Ditta Angelo Scaini*, assume la nuova denominazione di «Raccordo Gervasutta» ed è ammesso a tali trasporti anche per conto della *Ditta Vittorio Zavagna*.

ULTIME NOTIZIE

Quattro revolverate contro Clemenceau

Egli rimane illeso!

Parigi, 31. — Oggi nel pomeriggio alle 5.30, il Presidente del Consiglio Clemenceau, se ne stava come al solito intento al lavoro nel suo vasto studio che ha luce da una finestra del cortile interno del palazzo della piazza Beauveau, sede del Ministero dell' Interno. Egli era curvo sopra alcuni *dossiers*, insieme ai suoi segretari, quando dal cortile si udirono quattro detonazioni e simultaneamente si videro infrangersi i vetri della finestra dello studio i quali si frantumarono totalmente.

Quattro proiettili di revolver sparati dal cortile avevano spezzato i vetri e si erano conficcati nel muro lasciando completamente illeso il sig. Clemenceau che non perdette la sua calma abituale, e suonato il campanello, chiamò gli uscieri, ordinando loro di andare a vedere chi era nel cortile.

Ma nel frattempo, i segretari del presidente del Consiglio avevano dato l'allarme e le guardie di servizio nel cortile si avventarono contro un individuo che aveva sparato i colpi.

Saputo dell'arresto, Clemenceau si rivolse alle guardie e le pregò di non fare alcun male all'individuo che del resto, disse egli deve essere un pazzo.

La notizia di questo attentato contro il capo del Governo, attentato senza paragone più grave di quello recente a Fallières, diffusasi subito sui *boulevards*, ha destato viva impressione. I commenti sono infiniti, sebbene fino a questo momento si ignori chi sia l'individuo che ha sparato, ed a quali moventi egli abbia ubbidito.

L'estrazione del prestito di S. Marino

La cartella vincitrice del milione

Roma, 31. — Oggi in una sala del Ministero del Tesoro si è proceduto all'estrazione del premio del prestito garantito della Repubblica di San Marino. Il premio di un milione è stato vinte dalla cartella 090969; il premio di lire 20.000 è stato vinto dalla cartella 254407 ed il premio di lire 10.000 è stato vinto dalla cartella 163777.

La proclamazione dello stato d'assedio

Violenze della popolazione affamata

Roma, 31. — La popolazione affamata svaligiò tutti i negozi e tentò di impadronirsi della Cassa della banca nazionale. Il picchetto armato che custodisce la cassa la respinse uccidendone due persone. Continuano però le depredazioni di farina e di altri generi dai negozi distrutti.

Il prefetto ha proclamato lo stato di assedio. Il Re appena sceso a terra si diede a confortare i feriti elogiando l'opera delle autorità; poi risalì a bordo.

Il Re fece poi destituire il sindaco e sospendere l'ingegnere capo del genio civile per mancanze al loro dovere nel tristissimo frangente.

I soccorsi di tutto il mondo

Roma, 30. — Si può dire che tutto il mondo civile con una sincerità che pare a noi sorprendente partecipa al nostro lutto e manifesta la solidarietà.

Hanno telegrafato e costituito comitati i sindaci di tutte le capitali e grandi città europee.

Dall' Italia giungono notizie che confortano; lo slancio del soccorso è straordinario dappertutto. Milano è sempre alla testa, la grande operosa Milano, con due milioni di lire già sottoscritti.

Poi vengono Torino, Venezia, che ieri tenne una numerosa adunanza, Firenze, Roma, Napoli e tutte quante.

I banditi delle borse

Roma, 31. — Il Governo fu avvertito che si sta macchinando nelle nostre Borse una campagna al ribasso, profittando della sventura. E' da credere che le arti infami degli speculatori non potranno nemmeno esperimentarsi. Le condizioni finanziarie dell'Italia sono tali da poter affrontare con tranquilla sicurezza qualsiasi provvedemento che l'immane catastrofe rendesse necessario. Bisognerebbe dare una buona lezione a queste belve della sciagura.

Il soccorso dei triestini

Trieste, 31. — Stasera è partita una squadra di cinquanta giovani, guidati patriota Carlo Banelli. Essi si recano a cooperare al salvataggio.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 dicembre 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L. 104.55
» 3 1/2 % (netto)	» 103.63
» 3 %	» 71.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1260.25
Ferrovie Meridionali	» 674.—
» Mediterranee	» 392.50
Società Veneta	» 195,50
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 509.—
» Meridionali	» 354.25
» Mediterranee 4 %	» 503.75
» Italiane 3 %	» 356.50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 500.75
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 502.75
» Cassa risp., Milano 4 %	» 509.50
» » » » 5 %	» 514.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 508.—
« » » » 4 1/2 %	» 517.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.19
Londra (sterline)	» 25.17
Germania (marchi)	» 122.99
Austria (corone)	» 104.95
Pietroburgo (rubli)	» 263.39
Rumania (lei)	» 98.—
Nuova York (dollari)	» 5.15
Turchia (lire turche)	» 22.77

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11 25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.15 — Mis. 20
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12 44 — O. 17.9 — D. 19 45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4 56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.48 — A. 13 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46
da Cividale: Mis. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 18.57 — Mis. 21.18
da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 18.3 — Mis 21.46

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

O che non ha a venire il giorno del giudizio?

(*Giusti*, Terra dei morti)

Non il giorno del giudizio universale, ma quello in cui i cittadini italiani tutti comincieranno a mettere un po' di giudizio e pensare seriamente ai fatti loro.

Quando verrà il giorno che metterranno giudizio i lavoratori e si procureranno la pensione per la vecchiaia; il fondo per i periodi di malattia, disoccupazioni od invalidità?

Quando verrà quel giorno benedetto nel quale gli impiegati, i piccoli commercianti provederanno alla precarietà delle loro sorti col procurarsi un reddito annuo vitalizio?

Quando penseranno i genitori a fornire ai loro figli un capitale annuo assicurato per tutta la loro vita, od un reddito dotale alle loro figlie?

E sì che questo giorno avrebbe già dovuto suonare per tutti, se si pensa che in Italia esiste e prospera la Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino, che col risparmio da 4 a 35 centesimi al giorno permette a tutti i cittadini italiani senza distinzione od esclusione alcuna, di raggiungere gli scopi sopra citati, nel termine di soli 20 anni.

Situazione della Cassa Pensioni 31 Ottobre 1908

Soci 393.931 — Quote N. 642.666 — Capitale L. 36.592.411,48.

Per statuti e programmi gratis rivolgersi alla Sede Centrale di Torino via Pietro Micca N. 9 od alle Succursali di Milano, piazza Castello N. 5 — in Napoli, Galleria Umberto I. ottagono 83 — di Bologna, via Indipendenza N. 61 — di Roma, via del Tritone N. 9 — di Livorno Toscana Corso Vittorio Emanuele N. 13 p. 1, oppure all'agente locale sig. G. Cechiutti libreria Tosolini, Piazza Vittorio Emanuele.

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti